

Giudici

4 ¹ Eud era morto, e gli Israeliti ripresero a fare ciò che è male agli occhi del Signore. ² Il Signore li consegnò nelle mani di Iabin, re di Canaan, che regnava ad Asor. Il capo del suo esercito era Sisara, che abitava a Caroset-Goim. ³ Gli Israeliti gridarono al Signore, perché Iabin aveva novecento carri di ferro e da vent'anni opprimeva duramente gli Israeliti.

⁴ In quel tempo era giudice d'Israele una donna, una profetessa, Debora, moglie di Lappidot. ⁵ Ella sedeva sotto la palma di Debora, tra Rama e Betel, sulle montagne di Efraim, e gli Israeliti salivano da lei per ottenere giustizia. ⁶ Ella mandò a chiamare Barak, figlio di Abinòam, da Kedes di Neftali, e gli disse: "Sappi che il Signore, Dio d'Israele, ti dà quest'ordine: "Va', marcia sul monte Tabor e prendi con te diecimila figli di Neftali e figli di Zabulon. ⁷ Io attirerò verso di te, al torrente Kison, Sisara, capo dell'esercito di Iabin, con i suoi carri e la sua gente che è numerosa, e lo consegnerò nelle tue mani"". ⁸ Barak le rispose: "Se vieni anche tu con me, andrò; ma se non vieni, non andrò". ⁹ Rispose: "Bene, verrò con te; però non sarà tua la gloria sulla via per cui cammini, perché il Signore consegnerà Sisara nelle mani di una donna". Debora si alzò e andò con Barak a Kedes. ¹⁰ Barak convocò Zabulon e Neftali a Kedes; diecimila uomini si misero al suo seguito e Debora andò con lui.

¹¹ Cheber, il Kenita, si era separato dai Keniti, discendenti di Obab, suocero di Mosè, e aveva piantato le tende alla Quercia di Saannaim, che è presso Kedes.

¹² Fu riferito a Sisara che Barak, figlio di Abinòam, era salito sul monte Tabor. ¹³ Allora Sisara radunò tutti i suoi carri, novecento carri di ferro, e tutta la gente che era con lui da Caroset-Goim fino al torrente Kison.

¹⁴ Debora disse a Barak: "Alzati, perché questo è il giorno in cui il Signore ha messo Sisara nelle tue mani. Il Signore non è forse uscito in campo davanti a

te?". Allora Barak scese dal monte Tabor, seguito da diecimila uomini. ¹⁵ Il Signore sconfisse, davanti a Barak, SÌsara con tutti i suoi carri e con tutto il suo esercito; SÌsara scese dal carro e fuggì a piedi. ¹⁶ Barak inseguì i carri e l'esercito fino a Caroset-Goim; tutto l'esercito di SÌsara cadde a fil di spada: non ne scampò neppure uno.

¹⁷ Intanto SÌsara era fuggito a piedi verso la tenda di Giaele, moglie di Cheber il Kenita, perché vi era pace fra Iabin, re di Asor, e la casa di Cheber il Kenita. ¹⁸ Giaele uscì incontro a SÌsara e gli disse: "Férmati, mio signore, férmati da me: non temere". Egli entrò da lei nella sua tenda ed ella lo nascose con una coperta. ¹⁹ Egli le disse: "Dammi da bere un po' d'acqua, perché ho sete". Ella aprì l'otre del latte, gli diede da bere e poi lo ricoprì. ²⁰ Egli le disse: "Sta' all'ingresso della tenda; se viene qualcuno a interrogarti dicendo: "C'è qui un uomo?", dirai: "Nessuno"". ²¹ Allora Giaele, moglie di Cheber, prese un picchetto della tenda, impugnò il martello, venne pian piano accanto a lui e gli conficcò il picchetto nella tempia, fino a farlo penetrare in terra. Egli era profondamente addormentato e sfinito; così morì. ²² Ed ecco sopraggiungere Barak, che inseguiva SÌsara; Giaele gli uscì incontro e gli disse: "Vieni e ti mostrerò l'uomo che cerchi". Egli entrò da lei ed ecco SÌsara era steso morto, con il picchetto nella tempia.

²³ Così Dio umiliò quel giorno Iabin, re di Canaan, davanti agli Israeliti. ²⁴ La mano degli Israeliti si fece sempre più pesante su Iabin, re di Canaan, finché ebbero stroncato Iabin, re di Canaan.